



## **L'Esoterismo e i primi Tre Gradi della Libera Muratoria.**

*'For those who see Masonic "science" as nothing but ceremonial and social pleasantries tempered with elementary ethics, my interpretations will be discredited as fanciful. For such, however, they are not written. They are meant for the happily increasing number of Brethren who realise the Craft to be a custodian of the "knowledge of oneself" and to enshrine profound truths of spiritual science beneath its veil of allegory.'*

**“Per coloro che vedono la ‘scienza’ massonica come nient’altro che cerimoniale e convenevoli temperati da un’etica elementare, le mie interpretazioni verranno screditate come fantasiose. Per costoro, comunque, esse non sono scritte. Esse sono per quel felice crescente numero di Fratelli che capiscono che il Craft è il custode della ‘conoscenza del sé’ e che esso racchiude le verità profonde della scienza spirituale nascoste dal velo dell’allegoria.”**

*Walter Leslie Wilmshurst*  
**The Meaning of Masonry**

Definire ‘esoterico’ il percorso iniziatico liberomuratorio, è, per lo meno per i Fratelli di questa Obbedienza, qualcosa di pleonastico, eppure, troppo spesso, accade che questo assioma venga messo in discussione. Ancor più grave è che questo succeda non sui tanti, spesso confusi, libelli sulla Libera Muratoria in circolazione, ma anche in importanti studi sull’*Esoterismo*, dove la presunta mancanza di contenuti esoterici viene sottolineata *soprattutto* con

riferimento ai primi 3 Gradi.

Il termine *Esoterismo* è relativamente recente (il suo primo utilizzo è in Jacques Matter nel suo *Historie critique du gnosticisme* del 1828), e per molti anni è sempre stato sinonimo di qualcosa di segreto, occulto, in un'accezione certamente negativa, come anche i termini di *Gnosticismo* ed *Ermetismo*, i quali, se in tempi passati ebbero una certa attenzione da parte degli studiosi, successivamente vennero guardati con sospetto o, peggio ancora, disinteresse.

Per fortuna negli ultimi decenni le cose sono radicalmente cambiate e lo studio dell'*Esoterismo* ha trovato persino una sua dignità accademica. Sarà però soltanto a partire dal secondo dopoguerra che gli storici delle religioni inizieranno a prendere in esame i diversi ambiti della tradizione esoterica occidentale, fino ad allora ignorata.

La vera svolta senza dubbio si ebbe con la pubblicazione dei testi della storica del Rinascimento Frances A. Yates, parliamo soprattutto del suo *Giordano Bruno e la Tradizione Ermetica* (1964), testo nel quale la Yates, con una vera e propria revisione, se non 'rivoluzione' storiografica, rappresenta il filosofo nolano, non più come un martire del progresso scientifico ma come un vero e proprio 'mago' ermetico. Gli effetti di questo testo, e di altri successivi della stessa Yates, (*L'Illuminismo dei Rosacroce*, *L'Arte della Memoria*, *Cabbala e occultismo nell'Età Elisabettiana*, *Astrea*), hanno avuto il merito di far entrare di diritto gli studi sulla tradizione ermetica del Rinascimento tra i temi della ricerca accademica.

Tuttavia, nonostante questi progressi, il termine *Esoterismo* spesso è ancora male interpretato ed assimilato a fenomeni quali la *New Age* o altro. Questo, come ricorda uno specialista del campo, lo storico olandese Wouter Hanegraaff, potrebbe suggerire che, benché *Ermetismo* ed *Esoterismo* appartengano allo stesso campo d'indagine, per il secondo, la possibilità di acquisire una seppur

minima nicchia di credibilità nella ricerca accademica, si avrà soltanto nel caso in cui gli studiosi interessati utilizzino termini ‘politicamente corretti’ o socialmente accettabili, per non entrare in conflitto con i loro colleghi: “ermetico” va bene, “occulto” e “esoterico” è sbagliato!<sup>1</sup>

Per risolvere il problema Hanegraaff propone il superamento del cosiddetto ‘paradigma Yates’, secondo il quale la tradizione ermetica sarebbe stata un fattore significativo nello sviluppo del progresso scientifico, sostenendo quindi che gli studi sull’*Ermetismo* e fenomeni simili, come appunto l’*Esoterismo*, non hanno bisogno di trovare una legittimazione, spesso utilizzando evidenti forzature, accostandoli a un *progresso* che da essi sarebbe poi derivato. La *Tradizione*, secondo lo storico olandese, non ha bisogno di essere presentata come ‘progressiva’ per meritare un’attenzione scientifica.

Secondariamente Hanegraaf critica la presentazione di una ‘tradizione ermetica’ come fenomeno *unitario* ed autosufficiente, cosicché lo studio dei fenomeni tradizionali in un ‘post Yates paradigma’, possa enfatizzare una maggiore *complessità* invece di una artificiale uniformità. Gli studi sulle correnti esoteriche occidentali (che includono sviluppi post-Rinascimentali alcuni dei quali non precisamente ‘ermetici’) dovranno conseguentemente liberare se stessi dall’idea di un *Esoterismo* visto come una ‘contro-tradizione’ e dall’ossessione di giustificare l’*Esoterismo* stesso nei termini di una narrazione modernista di un progresso secolare.<sup>2</sup>

Oltre alla Yates, molti sono stati gli studiosi in varie discipline che, grazie al loro contributo, hanno permesso di conoscere e rivalutare il corpus esoterico occidentale. I più noti rappresentanti sono Gershom Scholem, che grande contributo ha dato agli studi sulla cabala ebraica, François Secret, per la cabala cristiana, Alexandre Koyré per la mistica e la teosofia tedesche, Charles

---

<sup>1</sup> Wouter Hanegraaff, *The birth of a discipline*, in *Western Esotericism and the Science of Religion*, Selected Papers presented at the 17th Congress of the International Association for the History of Religions, Mexico City 1995, pag.XI.

<sup>2</sup> Wouter Hanegraaff, *Ibidem*, pagg.XIV-XV.

Puech per lo gnosticismo e il manicheismo, Mircea Eliade e Carl Gustav Jung per l'alchimia.

Questo nuovo entusiasmo rese possibile la nascita di una disciplina autonoma da tutte le altre avente ad oggetto lo studio dell'*Esoterismo* come fenomeno *storico, sociale e religioso* con una propria identità.

Nel 1964, François Secret divenne titolare della cattedra di “*Storia dell'esoterismo cristiano*” all'Ecole Pratique des Hautes Etudes di Parigi.

A Secret successe nel 1979 Antoine Faivre, sotto la cui direzione la cattedra mutò nome, prendendo il titolo di “*Storia delle correnti esoteriche e mistiche nell'Europa moderna e contemporanea*”. Nel 2002, con l'arrivo all'EPHE di Jean-Pierre Brach, scomparve il termine “mistiche”, e l'esoterismo divenne l'unico oggetto di studio della disciplina.

La fecondità di tale indagine scientifica è confermata dalla creazione di numerose cattedre in altri paesi: nel 1980 è stata fondata negli Stati Uniti la *Hermetic Academy*, gruppo di studi sulle tradizioni esoteriche collegata all'*American Academy of Religion*, nell'ambito della quale fu dapprima istituita – nel 1986 – l'unità di ricerca denominata “*Esotericism and Perennialism Group*” (dal 1993 “*Theosophy and Theosophical Thought Seminar*”), e più recentemente il “*Western Esotericism Group*”; nel 1999 presso l'*Università di Amsterdam* venne creato uno specifico dipartimento (diretto dal citato Wouter J. Hanegraaff) consacrato alla storia delle correnti esoteriche occidentali moderne e la cui sigla di riferimento è “*History of Hermetic Philosophy and Related Currents*”; nel 2005 è nata la *European Society for the Study of Western Esotericism*; e per concludere, nel 2006 all'*Università di Exeter* in Inghilterra, è stato fondato il *Centre for the Study of Esotericism*, diretto da Nicholas Goodrick-Clarke.

A queste iniziative istituzionali, si sono aggiunte interessanti riviste specializzate, tra queste ricordiamo la rivista *ARIES*, pubblicata in quattro lingue, fondata nel 1985 da Faivre e

Edighoffer, che nel 2001 ha modificato il suo nome in *Aries: Journal for the Study of Western Esotericism*, ed è pubblicata dalla nota editrice universitaria Brill, nonché, negli Stati Uniti, la *Theosophical History* fondata da Leslie Price nel 1985 e diretta dal 1990 da James A. Santucci.

Dopo tale panoramica sulle origini di questa nuova disciplina, tornando al significato e contenuto del termine *Esoterismo*, la classificazione del francese Pierre A. Riffard, professore di pedagogia e filosofia e noto esperto dell'argomento, può considerarsi indicativa dei tipi ideali di *Esoterismo*:

a) *L'Esoterismo Estatico*. Esso induce a stati di coscienza intensi, brevi e forti, dove l'esaltazione è il fattore predominante; in questo tipo di esoterismo svolgono un ruolo importante la possessione e la medianità, l'iniziato non è più se stesso, si lascia trascinare dalla *mania*, trascinando con se gli altri. Riffard a riguardo cita la nota tragedia di Euripide, le *Baccanti*, dove si mostrano le pratiche dei fedeli di Dioniso, le Baccanti appunto, e le Menadi. Una tradizione legata all'esoterismo estatico finora non studiata ma estremamente originale è quella dei sacerdoti maori.

b) *L'Esoterismo Metafisico*. In questo esoterismo la manifestazione non è verbale o scritta, ma mediata dall'utensile, presentandosi così come un esoterismo non spirituale ma materiale, o meglio, materializzato. Tale esoterismo potrebbe assumere anche forme dottrinarie, filosofiche, speculative, teoretiche, si basa fundamentalmente sulla conoscenza e, conseguentemente, il percorso iniziatico coincide con la gnosi. Nel mondo contemporaneo Rudolf Steiner rappresenta il tipo ideale dell'esoterista metafisico. Nell'Induismo l'esoterismo metafisico per eccellenza è il *Vedanta*.

c) *L'Esoterismo Operativo*. Esso non è essenzialmente pratico, ma opera all'interno di pratiche che non sono condizioni dell'iniziazione ma condizioni che l'iniziato accetta. E questa

condizione è sforzo, attività... Qui l'uomo diventa totalmente uomo, il piombo diventa oro, cioè porta a compimento la sua natura. L'*Esoterismo Operativo* parte dunque dall'idea che il mondo deve essere portato a compimento, l'uomo deve perfezionarsi, il Principio deve essere conquistato, esso produce delle realizzazioni che sono esse stesse esoterismo: opere d'arte, arti marziali, istituzioni sociali, pratiche fisiche, creazioni artigianali.

d) *L'Esoterismo Simbolico*. Rimanda essenzialmente al mondo immaginario che non è del tutto spirituale né del tutto materiale ma è il raccordo tra i due. Questo tipo ideale ha due tendenze principali: la prima è "panteistica" l'altra "pan cosmica". La prima cerca il divino nella natura, sorprende i prodigi, scopre gli arcangeli, sacralizza gli avvenimenti: la figura tipica è Paracelso. La seconda cerca la natura nel divino, conferisce a Dio attributi cosmici (GADU), spiega la natura spirituale a partire dai dati naturali: la figura caratteristica di questa tipologia di esoterismo è Jakob Bohme. Lo gnosticismo non è un *Esoterismo 'Metafisico'* ma '*Simbolico*', la discesa progressiva degli eoni, gli incontri con Gesù che leggiamo scritti nei Vangeli gnostici sono immagini, non idee né fatti.<sup>3</sup>

Per 'riconoscere' un *Esoterismo*, Antoine Faivre propone la presenza di sei caratteri fondamentali, o componenti (a differenza di Riffard che ne ravvede soltanto quattro), distribuiti in maniera variabile a seconda del contesto storico in cui si colloca:

1) *Le Corrispondenze*. Esisterebbero corrispondenze simboliche e reali tra tutte le parti dell'Universo visibile e invisibile, l'antica idea del *microcosmo e del macrocosmo*... Si possono distinguere due tipi di corrispondenze; innanzitutto quelle che esistono nella natura visibile o invisibile, per esempio tra i sette metalli e i sette pianeti, tra i pianeti e le parti del corpo umano o il carattere (o la società), e ciò è la base

---

<sup>3</sup> Pierre Riffard, *L'Esoterismo*, Rizzoli, Milano, 1996, pagg.325-342

dell'astrologia; secondariamente, quelle tra il mondo naturale e le regioni invisibili del mondo celeste e sovraceleste.

- 2) *La Natura viva*. Il cosmo è complesso, plurale, gerarchizzato – come abbiamo visto a proposito dell'idea di corrispondenza. La Natura quindi vi occupa un posto essenziale. Stratificata, ricca di rivelazioni potenziali d'ogni tipo, essa dovrebbe essere letta come un libro.
- 3) *Immaginazione e mediazioni*. I due concetti sono legati, complementari. L'idea di corrispondenza suppone già una forma di immaginazione incline a individuare e a utilizzare mediazioni di ogni tipo, come rituali, immagini simboliche, mandala, spiriti intermedi... Probabilmente, secondo Faivre, è stata soprattutto questa nozione di mediazione a suggerire la distinzione tra ciò che è mistico da ciò che è esoterico. Semplificando un po', potremmo affermare che il mistico – nel senso classico – aspira alla soppressione più o meno completa delle immagini e degli intermediari, perché essi diventano per lui ostacoli all'unione con Dio; l'esoterista, al contrario, sembra interessato di più agli intermediari rivelati al suo sguardo interiore dalla sua immaginazione creatrice, piuttosto che tendere essenzialmente all'unione col divino, egli preferisce soggiornare sulla Scala di Giacobbe, dove salgono e scendono gli angeli (e magari altre entità), piuttosto che andare oltre. Questa distinzione ha un valore esclusivamente pratico; così a volte c'è molto esoterismo nei mistici (Santa Ildegarda) e si osserva una tendenza mistica accentuata in molti esoteristi (Louis-Claude de Saint Martin). E' l'immaginazione che permette di utilizzare questi intermediari, questi simboli, queste immagini per fini di gnosi, di penetrare i geroglifici della Natura.
- 4) *L'esperienza della Trasmutazione*. Se non considerassimo l'esperienza della trasmutazione una componente essenziale, ciò a cui si accenna qui non oltrepasserebbe i limiti di una forma di spiritualità speculativa. E' nota l'importanza

dell'elemento iniziatico in ciò che, anche sul piano più familiare, è associato a termini come esoterismo, gnosi, alchimia. “Trasmutazione”, termine preso a prestito nel nostro contesto dall'alchimia, sembra più appropriato, esso potrebbe essere anche interpretato come “metamorfosi”. Si tratta di non separare conoscenza (gnosi) ed esperienza interiore, o attività intellettuale e immaginazione attiva, se si vuole che il piombo diventi argento o l'argento oro. Quella che spesso nelle correnti esoteriche occidentali e moderne è chiamata gnosi nel senso generale e moderno del termine è la conoscenza illuminata che favorisce la “seconda nascita” – concetto capitale in questo contesto, soprattutto nella teosofia. Pare che una parte importante del *corpus* alchimistico, soprattutto dall'inizio del XVII secolo, miri meno a descrivere esperimenti di laboratorio che a presentare figurativamente questa trasmutazione secondo un percorso a tappe: Nigredo (morte, decapitazione della materia prima o del vecchio io), Albedo (opera al bianco), Rubedo (opera al rosso, pietra filosofale). Si è suggerito il confronto con le tre fasi della mistica tradizionale: purgazione, illuminazione, unificazione. E' spesso sottinteso in tali contesti che la trasmutazione può essere sia quella di una particella della Natura che quella dello stesso sperimentatore.

5) *La pratica della concordanza*. Questo concetto non è proprio dell'esoterismo occidentale nel suo insieme, ma segna più particolarmente l'inizio dei Tempi moderni (a proposito della *Philosophia Perennis*) per riapparire alla fine del secolo scorso in forma diversa e prorompente. Si tratta di una tendenza che consiste nel voler stabilire denominatori comuni tra due o più tradizioni diverse, se non tra tutte le tradizioni, nella speranza di ottenere un'illuminazione, una gnosi di qualità superiore...esprime la volontà non solo di eliminare differenze o scoprire armonie tra le varie tradizioni religiose, ma di acquisire soprattutto una gnosi che illumini e unisca in



uno stesso crogiuolo varie tradizioni per rivelare – nel senso per così dire fotografico del termine – all'uomo di desiderio l'immagine del tronco vivo e nascosto dal quale tradizioni particolari sarebbero soltanto i rami visibili.

6) *La Trasmissione*. Porre l'accento sulla trasmissione implica che un insegnamento esoterico può o deve essere trasmesso da maestro a discepolo seguendo un canale già scavato, rispettando un percorso già tracciato. Questo sarebbe il prezzo della "seconda nascita". Ad essa si collegano due nozioni: a) la validità delle conoscenze trasmesse mediante la filiazione la cui autenticità o "regolarità" non deve lasciar dubbi (si tratta di collegarsi a una tradizione considerata come un insieme organico di cui bisogna rispettare l'integrità); b) l'iniziazione, che generalmente avviene da maestro a discepolo (non ci si inizia da soli, a caso, è necessario un iniziatore, un guru). È nota l'importanza di queste condizioni nella genesi e nello sviluppo delle società iniziatiche, segrete o discrete, in Occidente.<sup>4</sup>

Personalmente, ritengo questa esposizione delle componenti *indicative* di un *Esoterismo* proposta di Faivre piuttosto artificiosa, soprattutto per un fenomeno di difficile interpretazione e collocazione come quello trattato. Ciò risalta evidente nel momento in cui Faivre, cercando di applicare tale schema alla Libera Muratoria, asserisce che: "Esistono inoltre certe istituzioni, come la Massoneria, che appartengono all'esoterismo solo per certi aspetti (ci sono forme di Massoneria che ne sono sprovviste)"<sup>5</sup>.

Io direi che vi sono *Obbedienze* massoniche che possono avere tutte, alcune o nessuna delle peculiarità messe in luce da Faivre, ma la Libera Muratoria, interpretata come 'Forma' o 'Aspetto' della Tradizione, sarà sempre, inevitabilmente, nella sua essenza

---

<sup>4</sup> Antoine Faivre, *L'Esoterismo, storia e significati*, Sugarco, Carnago (Varese), 1992, pagg.26-44.

<sup>5</sup> Antoine Faivre, *Ibidem*, pag.40.

un ‘movimento esoterico’, difficile da ‘classificare’ secondo le rigide categorie sopra proposte da Riffard.

Nonostante gli studi sull’*Esoterismo* abbiano oramai acquisito la collocazione che meritano all’interno della storia del pensiero occidentale, è interessante notare come al giorno d’oggi esso sia in alcuni casi ancora considerato in termini a dir poco negativi. In un saggio del sacerdote Don Curzio Nitoglia, intitolato appunto ‘*L’Esoterismo*’, leggiamo in proposito che: “*L’essoterismo (o exoterismo) è quella dottrina i cui insegnamenti sono accessibili a tutti, essa è pubblica, a differenza dell’esoterismo che è prerogativa solo di pochi iniziati o adepti. Questi ultimi nella maggior parte dei casi sono dei disadattati o squilibrati che debbono compensare i propri limiti con il mito del “super-uomo” ossia l’iniziato che si reputa essere un “Dio” e forse anche qualcosa di più, ossia un ...povero megalomane...La religione è fatta per tutti, mentre l’esoterismo è accessibile solo a qualcuno e naturalmente questo qualcuno dirà di essere l’unico vero maestro e iniziato. Egli crede di essere davvero “qualcuno”, mentre gli altri non sono arrivati in cima come lui*”<sup>6</sup>; riguardo gli scopi dell’*Esoterismo* il Nitoglia asserisce che: “*La falsa mistica gnostico-esoterica è il voler giungere all’”indiarsi” o auto-divinizzarsi, tramite la gnosi o conoscenza salvifica è qualcosa di più orgoglioso e sciocco del tentativo di Lucifero, che voleva solo somigliare a Dio, mentre lo gnostico vuole essergli eguale o addirittura superiore. Questa è purtroppo la strada che porta non all’unione con Dio, ma alla separazione totale, assoluta ed eterna da Lui, nel fuoco eterno dell’inferno...*”<sup>7</sup> *L’esoterismo disprezza il dogma cattolico della salvezza o dannazione eterna, asserisce che esso è un’invenzione umana per mantenere il volgo sottomesso all’autorità. L’esoterismo non bada a salvarsi l’anima ma a deificarsi. Illusione profonda, oscura e tenebrosa, che porta*

---

<sup>6</sup> Curzio Nitoglia, *L’Esoterismo*, Centro Librario Solidatum, Verrua Savoia, 2002, pagg.12-

<sup>7</sup> Curzio Nitoglia, *Ibidem*, pagg.32-33.

*all'impenitenza finale, che è il peccato contro lo Spirito Santo il quale non può essere perdonato in quanto l'uomo non vuol chieder perdono*"<sup>8</sup>; concludendo infine per rassicurare il lettore forse un poco preoccupato per i toni decisamente aggressivi: *"L'intento con cui scrivo sull'esoterismo non è la polemica fine a se stessa. Voglio mettere in guardia coloro che affascinati da ciò che è misterioso, nascosto, segreto e che perciò attira la nostra attenzione e curiosità, a volte morbosa, rischiano di intraprendere la strada dell'impenitenza finale che è il vero traguardo dell'esoterismo... L'esoterismo, la gnosi o l'iniziazione, sono perciò puro satanismo, cioè voler farsi Dio, ma mentre Lucifero essendo un Angelo era intelligentissimo e non ambiva all'assoluta uguaglianza con Dio, gli esoterici vogliono proprio un'uguaglianza totale se non addirittura superiorità rispetto a Dio... L'esoterismo nella sua folle pretesa di auto-divinizzazione è una contraddizione nei termini, che conduce l'uomo all'errore dottrinale, alla depravazione morale e, se persiste sino alla fine in tale favola mitologica, al peccato contro lo Spirito Santo e alla dannazione eterna*"<sup>9</sup>. Amen, ci verrebbe da dire, se non fosse che questi testi sono di pubblico dominio e chiunque, acquistandoli, si potrebbe fare un'idea dell'*Esoterismo* fuorviante se non inquietante.

Tornando ora al problema iniziale, quello del connotato 'esoterico' dei primi Tre Gradi, i citati Faivre e Riffard, come già detto, due tra i più eminenti rappresentanti degli studi sull'*Esoterismo*, quando parlano dell'*Esoterismo* liberomuratorio compiono, a mio parere, un grave errore di valutazione. Negli scritti dei due studiosi francesi, si rileva infatti una evidente ed inspiegabile *sottovalutazione* della componente 'esoterica' dei primi Tre Gradi della Libera Muratoria anglosassone, spesso definiti i Gradi della 'Massoneria Azzurra' o 'Simbolica'. Per i

---

<sup>8</sup> Curzio Nitoglia, *Ibidem*, pag.46.

<sup>9</sup> Curzio Nitoglia, *Ibidem*, pagg.47-49.

due studiosi, infatti, le componenti esoteriche all'interno del rituale massonico sarebbero presenti soltanto nei Gradi aggiuntivi, i cosiddetti 'Alti Gradi'. Tale opinione mi trova totalmente in disaccordo in quanto la mortificazione dei primi Tre Gradi della Libera Muratoria anglosassone è a mio parere un grave errore sia storico che iniziatico.

Iniziamo dal francese Pierre Riffard, secondo il quale:

*“L'esoterismo del XVIII secolo coincide in larga misura con la massoneria mistica...Esotericamente la data cruciale non è il 1717 anche se in quell'anno fu fondata a Londra la Gran Loggia, la frattura si determina nel 1736. Inizia allora la massoneria occulta esoterica. Il cavaliere di Ramsay cita “le qualità necessarie” per diventare membro del “nobilissimo e illustrissimo Ordine dei massoni”...L'ordine rivendica come antenati i templari. La massoneria viene così pensata come un “Dizionario universale delle arti liberali e delle Scienze utili” che però esclude la teologia e la politica. Da questa data si apre un periodo di splendidi sviluppi. I grandi nomi della Massoneria sono: A. Court de Gobelin, L.C. de Saint Martin, J.-B. Willermoz, N.A. Kirchberg, Joseph de Maistre, F. Tienman; gli organi più importanti sono la Stretta Osservanza Templare (S.O.T, 1753), l'Ordine dei cavalieri massoni cohens dell'universo (1738), il Rito ermetico (1770), l'Ordien dei cavalieri benefattori della città santa (O.C.B.C.S., 1778). La Massoneria illuminata del XVIII secolo è un esoterismo globale. Con la creazione di quelli che sono noti come gli alti gradi, che venivano conferiti dopo quelli comuni alla massoneria antica (apprendista, compagno, maestro) i pensatori disponevano ormai dello strumento rituale da applicare a una approfondita speculazione sui simboli del tempio di Salomone, della costruzione”.*<sup>10</sup>

Proseguendo la nostra analisi, Antoine Faivre nel suo *L'Esoterismo*, scrive: “Come abbiamo visto, nella Massoneria è soprattutto nei gradi alti che possono esprimersi le tendenze

---

<sup>10</sup> Pierre Riffard, op. cit., pagg.171-172.

*esoteriche*”<sup>11</sup>, e ribadisce le sue convinzioni arrivando a sostenere che: *“Naturalmente i Riti di grado elevato sono i più carichi di contenuto esoterico. Per questo, la Massoneria anglosassone ne è quasi completamente priva”*<sup>12</sup>, concetti poi ribaditi anche in altri scritti dell’autore francese: *“Certo, essa (la Massoneria) non è, per sua natura, “esoterica” nel senso con cui questo termine viene qui impiegato. Per i tre primi gradi (azzurri) che la costituiscono nel suo principio, essa si ricollega al simbolico e all’iniziatico, ciò che non basta a definire l’esoterismo. Ma abbiamo visto che negli alti gradi di certi sistemi massonici vi è un esoterismo, e che esiste una letteratura massonica esotericheggiante”*<sup>13</sup>.

Un altro noto studioso di esoterismo, Jean-Paul Corsetti scrive in proposito: *“La massoneria inglese è poco esoterica, se non a partire dal terzo grado, quello del Maestro, che appare nel 1730 e che Anderson ignora”*.<sup>14</sup>

Da dove nasce questa errata percezione della Libera Muratoria anglosassone? Su quali autori questi studiosi hanno basato le loro opinioni? La questione è di difficile soluzione, soprattutto perché nei loro testi, sia Faivre che Riffard fanno riferimento ad importanti esoteristi, come René Guénon e Oswald Wirth, che però sull’argomento hanno espresso, come vedremo, considerazioni esattamente opposte a quelle appena esposte.

Cominciando da Guénon, l’opinione del grande esoterista francese sugli Alti Gradi non potrebbe essere più chiara:

*“L’iniziazione massonica, comportando tre fasi successive, non può che avere tre gradi, i quali rappresentano appunto queste tre fasi; e da ciò sembra derivare che tutti i sistemi degli alti gradi sono completamente inutili, per lo meno teoricamente, poiché i rituali dei tre gradi simbolici descrivono, nel loro insieme, il ciclo completo dell’iniziazione. Di fatto, tuttavia, dato che l’iniziazione*

---

<sup>11</sup> Antoine Faivre, op. cit., pag.123.

<sup>12</sup> Antoine Faivre, op. cit., pag.100.

<sup>13</sup> Antoine Faivre *Esoterismo e Tradizione*, Elledici, Torino, 1999, pagg.72-73.

<sup>14</sup> Jean-Paul Corsetti, *Storia dell’Esoterismo e delle Scienze Occulte*, Gremese Editore, Roma, 2003, pag.276.

*massonica è simbolica, forma dei Massoni i quali non sono che il simbolo dei veri Massoni, e indica loro semplicemente il programma delle operazioni che dovranno effettuare per giungere alla iniziazione reale. E' a questo ultimo scopo che tendevano, per lo meno originariamente, i diversi sistemi di alti gradi che sembrano essere stati istituiti proprio per realizzare in pratica la Grande Opera di cui la Massoneria simbolica insegnava la teoria. Tuttavia, bisogna riconoscere che ben poco di questi sistemi raggiungeva realmente lo scopo che essi si proponevano; nella maggior parte dei casi si incontrano incoerenze, lacune, superfetazioni, e certi rituali presentano un ben misero valore iniziatico, soprattutto quando li si confronti con quelli dei gradi simbolici. Questi difetti sono del resto tanto più avvertibili quanti più gradi comprende il sistema; e se ciò già avviene per lo Scozzesismo a 25 e 33 gradi, che avverrà nei Riti a 90, 97 o addirittura 120 gradi? Questa molteplicità di gradi è d'altra parte così inutile che si è costretti a conferirli in serie".<sup>15</sup>*

Ma è soprattutto lo svizzero Oswald Wirth, ad esprimere sull'argomento un'opinione chiara e, a mio parere, pienamente condivisibile. Wirth, oltre ad avere una visione altamente 'esoterica' della Libera Muratoria, riguardo alla differenza tra i primi Tre Gradi e gli Alti Gradi scriveva: *"L'iniziazione massonica ha lo scopo di illuminare gli uomini, al fine di insegnar loro a lavorare vantaggiosamente, in piena conformità con le finalità stesse della loro esistenza. Ora, per illuminare gli uomini, è innanzitutto necessario liberarli di tutto ciò che impedisce loro di vedere la Luce. A ciò si perviene sottomettendoli a certe purificazioni, destinate ad eliminare le varie scorie che, nella loro avvolgente opacità, servono da scorza protettrice del nucleo spirituale umano. Quando queste divengono limpide, la loro perfetta trasparenza lascia penetrare i raggi della Luce esteriore fino al centro cosciente dell'iniziato. Tutto il suo essere, allora, se ne satura progressivamente, fin quando egli non diviene un*

---

<sup>15</sup> René Guénon, *Gli Alti Gradi Massonici*, in *La Gnose*, Maggio 1910.

*Illuminato, nel senso più elevato del termine, cioè un Adepto, ormai trasformato lui stesso in un centro irradiante di Luce.*

*L'iniziazione massonica comporta così tre fasi distinte, consacrate rispettivamente alla scoperta, all'assimilazione e alla propagazione della Luce. Queste fasi sono rappresentate dai tre gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, che corrispondono alla triplice missione dei Massoni, consistente nel ricercare prima, per poi possedere e infine poter diffondere la Luce.*

*Il numero di questi gradi è assoluto: non ve ne possono essere che tre, né più né meno. L'invenzione dei vari sistemi, cosiddetti di alti gradi, è basata su un equivoco che ha fatto confondere i gradi iniziatici, strettamente limitati a tre, con i gradi dell'iniziazione, la cui molteplicità è necessariamente indefinita.*

*I gradi iniziatici corrispondono al triplice programma perseguito dall'iniziazione massonica. Essi portano, nel loro esoterismo, una soluzione ai tre enigmi della Sfinge: donde andiamo? Chi siamo? Dove andiamo? E rispondono, con essa, a tutto ciò che può interessare l'uomo. Essi sono immutabili, nei loro caratteri fondamentali, e formano nella loro trinità un insieme completo al quale nulla v'è da aggiungere o da sottrarre: l'Apprendistato e il Compagnonaggio sono i due pilastri che sorreggono la "Maestria".*

*Quanto ai gradi dell'iniziazione, essi permettono all'iniziato di penetrare più o meno profondamente nell'esoterismo di ogni grado; e ne risulta un numero indefinito di modi differenti per entrare in possesso dei tre gradi di Apprendista, Compagno e Maestro."<sup>16</sup>*

Sembra incredibile che studiosi attenti come Faivre e Riffard non abbiano tenuto conto delle opinioni di due fra i massimi studiosi dell'argomento, che vengono, si badi bene, citati, ma forse, anzi molto probabilmente, non letti.

Si potrebbe obiettare che spesso siano stati gli stessi Liberi Muratori anglosassoni ad aver 'appiattito' la loro visione

---

<sup>16</sup> Oswald Wirth, *L'initiation Maconique*, in *L'Initiation*, anno 4°, n.4, Gennaio 1891.

liberomuratoria su una interpretazione prettamente *moraleggiante* del rituale, problema tra l'altro messo in luce dall'esoterista e Liberomuratore Arturo Reghini, che riguardo all'eccessiva moralizzazione, così scriveva:

*“Nei paesi anglo-sassoni, seguendo la tendenza precipuamente moralistica ivi assunta dal protestantesimo, cui meglio si addice ormai il nome di moralismo, si suole accentuare il carattere puramente morale dell'iniziazione massonica, la morte del vizio e la nascita della virtù massonica...Compiacersi in questa interpretazione moralistica dell'allegoria massonica vuol dire, quasi sempre, sacrificare, misconoscere od almeno snaturare il carattere esoterico, universale, non settario dell'Ordine; e pare incredibile che si debba provare tanto gusto a rivestire la massoneria coll'abitino bianco della prima comunione, ed a sguazzare nella morale fino ai ginocchi...L'antica tradizione massonica, e la ispirazione dei rituali dalle cerimonie dei misteri pagani mostrano che il vero senso dell'allegoria massonica è quello metafisico, è dato dalla effettiva palingenesi spirituale.”*<sup>17</sup>

Ora, che nei Paesi anglosassoni ci sia l'abitudine di interpretare in maniera prettamente 'moraleggiante' la ritualità massonica è fatto innegabile, ma generalizzare sarebbe semplicistico e fuorviante. Molti infatti sono stati gli studiosi del mondo anglosassone che hanno rappresentato 'esotericamente' il percorso liberomuratorio, tra questi citiamo gli statunitensi Albert Machey e Albert Pike, l'inglese Walter Leslie Wilmshurst, e, in tempi recenti, Kirk MacNulty, Julian Rees, Tobias Churton e Michael Baigent (per molti anni direttore della rivista *Freemasonry Today* organo ufficiale della United Grand Lodge of England).

Un chiaro esempio di visione 'esoterica' del rituale Liberomuratorio è quello di Albert Pike, soprattutto con il suo *Symbolism of the Blue Degree of Freemasonry*. Arturo de Hoyos, nell'introduzione al testo, sottolinea come Pike avesse colto le congruenze tra i simboli ermetici e massonici ed avesse concluso

---

<sup>17</sup> Arturo Reghini, *Le Parole Sacre e di Passo*, Atanòr, Roma, 2008, pagg.92-94.



che gli antenati della Massoneria speculativa possedevano una notevole conoscenza esoterica: “A voracious and omnivorous reader with a retentive memory, he (Pike) recognized a congruence between Hermetic and masonic symbols. The square and compasses, the sun and moon, the three pillars, and other symbols were common to both. If not coincidental, what was the relationship? For Pike, the relationship was significant rather than incidental, as he concluded that the symbolism of Freemasonry lay in antiquity, and was either borrowed directly from Hermeticism or the two shared a common incesto. Through his investigation of the earliest known Masonic catechism, exposures, and Old Charges (including the Regius Manuscript of c.1390), Pike concluded that the ancestors of speculative Freemasonry possessed esoteric knowledge, and that it was the possession of such that induced educated men like the antiquary Elias Ashmole to join the Fraternity, which he did in October 1646”.<sup>18</sup>

Ma è soprattutto l'inglese Walter Leslie Wilmshurst a rappresentare la più alta espressione di una visione esoterica della Libera Muratoria.

Walter Leslie Wilmshurst nacque a Chichester nel 1867 e morì a Londra nel 1929, svolse l'attività di Procuratore Legale a Huddersfield e venne iniziato nella *Huddersfield Lodge* n°290 della *Gran Loggia Unita d'Inghilterra*. Successivamente fu membro della *Lodge of Harmony* n°275 e della *Lodge of Living Stone*, fu nominato Provincial Grand Registrar nel 1913 ed ebbe il rango di Past Provincial Senior Warden nel 1926 e di Past Assistant Grand Director of Ceremony nel 1929.

Wilmshurst fu un vero esoterista, alcuni suoi scritti comparvero su *The Occult Review*, un mensile che tra il 1905 e il 1951 pubblicò interessanti articoli di molti noti esoteristi e occultisti del tempo, tra i quali Franz Hartmann, Arthur Edward Waite, Meredith Starr, Aleister Crowley. Tra le altre pubblicazioni, egli scrisse una

---

<sup>18</sup> Albert Pike, *Symbolism of the Blue Degrees of Freemasonry*, The Scottish Rite Research Society, Washington, 2005.

notevole introduzione al testo ‘*Early Magnetism*’ della scrittrice inglese di ermetismo e alchimia Mary Ann South.

Il più noto saggio di Wilmshurst ‘*The Meaning of Masonry*’, pubblicato nel 1922, è una delle più alte espressioni di una visione ‘esoterica’ della Libera Muratoria, le pagine che proponiamo sono l’esempio più fulgido di una visione addirittura ‘mistica’ di essa, e, nel contempo, mettono in luce la pericolosa degenerazione in atto al suo interno. Sul tema dell’iniziazione, Wilmshurst, che di seguito verrà citato testualmente ed in lingua originale, scrive che essa troppo spesso rimane una mera formalità e l’appartenenza all’Ordine non ha alcuna influenza sul ‘risveglio’ degli iniziati che vi rimangono come in un qualsiasi *club* sociale. L’‘Iniziazione’ invece andrebbe interpretata come un ‘nuovo inizio’, una rottura dal vecchio metodo ed ordine di vita e ingresso in un nuovo ordine soprannaturale, profondo, di auto-scoperta e conoscenza, essa significa abbandonare i fini comuni del mondo esterno che non sono che ombre e povere imitazioni della eterna Realtà sottostante che giace sepolta e nascosta dentro noi stessi, ‘Iniziazione’ significa il ‘risveglio’ delle facoltà nascoste dell’anima che si traduce in Luce e Consapevolezza:

*“Their admission is quite a lottery; their initiation too often remains but a formality, not an actual awakening into an order and quality of life previously unexperienced; their membership, unless such an awakening eventually ensues from the careful study and faithful practice of the Order’s teaching, has little, if any, greater influence upon them than would ensue from their joining a purely social club. For “Initiation” – for which there are so many candidates little conscious of what is implied in that for which they ask – what does it really mean and intend? It means a new beginning (initium); a break-away from an old method and order of life and the entrance upon a new one of larger self-knowledge, deepened understanding and intensified virtue. It means a transit from merely natural state and standards of life towards a regenerate and super-natural state and standard. It means a*

*turning away from the pursuit of the popular ideals of the outer world, in the conviction that those ideals are but shadows, images and temporal substitutions for the eternal Reality that underlies them, to the keen and undivertible quest of that Reality itself and the recovery of those genuine secrets of our being which lie buried and hidden at “the centre” or innermost part of our souls. It means the awakening of those hitherto dormant higher faculties of the soul which endue their possessor with “light” in the form of new enhanced consciousness and enlarged perceptive faculty”*.<sup>19</sup>

Secondo Wilmshurst la Libera Muratoria persegue la conoscenza del Sé, conoscenza che non si acquisisce attraverso il formale passaggio di Grado, né attraverso la conoscenza in generale che, anzi, deve essere lasciata da parte lungo il difficile ed unico percorso che, esso solo, garantisce il raggiungimento del vero fine: *“And Masonry was designed to teach self-knowledge. But self-knowledge involves a knowledge much deeper, vaster and more difficult than is popularity conceived. It is not to be acquired by formal passage through three or four degrees in as many months; it is a knowledge impossible of full achievement until knowledge of every other kind has been laid aside and a difficult path of life long and strenuously pursued that alone fits and leads its followers to its attainment”*<sup>20</sup>.

L'autore mette in luce come esista un percorso di vita più alto e segreto di quello normalmente perseguito e che prima o poi, quando il mondo esterno non sarà più sufficiente a rispondere ai nostri bisogni più profondi, noi ci volgeremo verso noi stessi e busseremo alla porta del mondo interiore. Questo è il sentiero che la Massoneria promette di illuminare, indicando le qualificazioni e condizioni per progredirvi:

*“The fact that there exist a higher and more secret path of life than that which we normally tread, and that when the outer world*

---

<sup>19</sup> W.L. Wilmshurst, *The Meaning of Masonry*, Gramery Books, New York, 1980, pagg.10-11.

<sup>20</sup> W. L. Wilmshurst, *Ibidem*, pag.12.

*and its pursuit and rewards lose their attractiveness for us and prove insufficient to our deeper needs, as sooner or later they will, we are compelled to turn back upon ourselves, to seek and knock at the door of a world within; and it is upon this inner world, and the path to and through it, that Masonry promises light, charts the way, and indicates the qualifications and conditions of progress. This is the sole aim and intention of Masonry”.*<sup>21</sup>

Questo, che è il vero significato e scopo della Libera Muratoria, Wilmshurst sottolinea che mai deve essere dimenticato o messo da parte in favore di altre espressioni moraleggianti della stessa. Infatti, continua Wilmshurst, poiché la Massoneria per troppo a lungo e per troppi non ha significato tutto questo, le sue energie sono state deviate su canali sociali e filantropici che inizialmente le erano estranei:

*“But because, for long and for many, Masonry has meant less than this, it has not as yet fulfilled its original purpose of being the efficient initiating instrument it was designed to be; its energies have been diverted from its true instructional purpose into social and philanthropic channels, excellent in their way, but foreign to and accretions upon the primal main intention.”*<sup>22</sup>

La definizione di Libera Muratoria come ‘strumento iniziatico’, non lascia dubbi sulla visione ‘esoterica’ del Fratello Wilmshurst, membro, ricordiamolo, della Gran Loggia Unita d’Inghilterra.

Ma è nel significato ‘mistico’ che Wilmshurst attribuisce al Terzo Grado, e in particolare all’allegoria hiramica, che egli, a mio parere, tocca i più alti vertici di analisi, affermando, a proposito della morte del corpo, alla quale si fa riferimento nel Terzo Grado, che essa deve essere interpretata come simbolica di una rinascita o rigenerazione, poiché in virtù dell’autodisciplina e sviluppo interiore, il candidato ha conquistato se stesso e si è rivestito di un ‘corpo incorruttibile’ ed immortale: *“Although distinct reference to the death of the body is made, yet such death is obviously*

---

<sup>21</sup> W. L. Wilmshurst, Ibidem, pag.13.

<sup>22</sup> W. L. Wilmshurst, Ibidem, pag.14.

*intended to be merely symbolical of another kind of death, since the candidate is eventually restored to his former worldly circumstances and material comforts, and his early Masonic career is not represented as coming to a close at this stage. All that has happened in the third degree is that he has symbolically passed through a great and striking change: a re-birth, or re-generation of his whole nature. He has been “sown a corruptible body”; and in virtue of the self-discipline and self-development he has undergone, there has been raised in him “an incorruptible body”, and death has been swallowed up in the victory he has attained over himself<sup>23</sup>.*

Tale concetto viene ribadito quasi al termine del saggio quando l'autore torna sugli scopi e soprattutto gli effetti dell'Iniziazione affermando che essi sono quelli di stimolare e risvegliare nel candidato la conoscenza diretta, provata ed irrefutabile di fatti e verità del suo stesso essere che in precedenza ignorava o di cui aveva solo vaghe nozioni, portarlo in diretto e cosciente contatto con la Realtà sottostante l'apparenza delle cose, cosicché invece di nutrire solo mere opinioni su se stesso, l'Universo, Dio, egli venga posto direttamente a confronto con la Verità ed infine spinto a divenire quello stesso Bene e Verità che gli vengono rivelati, identificandosi con essi:

*“The purpose of Initiation may be defined as follows: it is to stimulate and awaken the candidate to direct cognition and irrefutable demonstration of facts and truths of his own being about which previously he has been either wholly ignorant or only notionally informed; it is to bring him into direct conscious contact with the Realities underlying the surface-images of things, so that, instead of holding merely beliefs or opinions about himself, the Universe and God, he is directly and convincingly confronted with Truth itself; and finally it is to move him to*

---

<sup>23</sup> W. L. Wilmshurst, *Ibidem*, pag.42.

*become the Good and the Truth revealed to him by identifying with it”*.<sup>24</sup>

Dopo aver mostrato la totale mancanza di fondamento dell’asserzione di Faivre secondo cui nella Libera Muratoria anglosassone non sono riscontrabili elementi esoterici, sempre dalle parole di Wilmshurst leggiamo come i Tre Gradi simbolici racchiudano ogni esoterismo senza ulteriori aggiunte e superfetazioni. Nel passaggio da grado a grado il candidato è condotto da una vecchia ad un’interamente nuova qualità di vita; da uomo naturale egli diviene, attraverso la disciplina, un uomo perfetto e rigenerato. Per raggiungere questa trasmutazione e metamorfosi gli viene insegnato a purificarsi e soggiogare la sua natura sensuale, poi a purificare e sviluppare la sua natura mentale e finalmente, in totale abbandono della sua vecchia vita, egli sorge dai morti come Maestro, Uomo Perfetto di più vasta coscienza e facoltà, efficace strumento nelle mani del Grande Architetto per il piano di ri-fondare il Tempio caduto dell’Umanità, capace a sua volta di iniziare e far avanzare altri uomini rendendoli partecipi dello stesso grande piano:

*“To sum up the import of the teaching of the three degrees, it is clear, therefore, that from grade to grade the candidate is being led from an old to an enterely new quality of life. He begins his Masonic career as the natural man; he end sit by becoming through its discipline, a regenerated perfected man. To attain this trasmutation, this metamorphosis of himseff, he is taught forst to purify and sub due his sensual nature; then to purify and develop his mental nature; and finally, by utter surrender of his old life and losing his soul to save it, he rises from the dead a Master, a just man made perfect, with larger consciousness and faculties, an efficient instrument for use by the Great Architect in His plano for re-building the Temple of fallen humanity, and capable of*

---

<sup>24</sup> W. L. Wilmshurst, Ibidem, pag.106.

*initiating and advancing other men to a participation in the same great work*".<sup>25</sup>

Ma allora, viene spontaneo chiedersi, perché due importanti studiosi come Faivre e Riffard avrebbero commesso un errore così marchiano, attribuendo ai primi Tre Gradi liberomuratori una componente ‘esoterica’ inferiore a quella dei cosiddetti ‘Alti Gradi’ ed attribuendo inoltre alla Libera Muratoria inglese una sostanziale mancanza di contenuti ‘esoterici’? A mio pare due sono le motivazioni. La prima è una *sottovalutazione* dell’argomento, spesso infatti ci si occupa della Libera Muratoria con una certa ‘sufficienza’, servendosi di luoghi comuni senza verificare se gli stessi abbiano un minimo di fondamento o corrispondenza con la realtà dei fatti. Un’attenta lettura dei ‘Rituali’ libero muratori anglosassoni avrebbe sicuramente evitato ai due autori di assumere se non altro posizioni così nette. Ma qui sorge l’altro problema, quello, appunto, dell’*interpretazione* dei rituali. Sono gli stessi Faivre e Riffard infatti ad aver dicotomicamente diviso gli *esoterologi* dagli *esoteristi*, i primi studiano l’esoterismo e i suoi rituali, i secondi lo praticano. Per questo, quando ci si avvicina ad un rituale, l’approccio storico dell’esoterologo è differente dall’approccio ‘esegetico’ dell’esoterista, l’unico in grado di ‘svelare’ dal rituale il suo contenuto nascosto. Soltanto l’esoterista infatti è in grado di effettuare quel lavoro di ‘esegesi’ indispensabile per interpretare esotericamente qualsiasi rituale, non soltanto quello massonico. Quindi, anche leggendo i rituali, da esoterologi, si potrebbe non arrivare a comprenderne il loro contenuto esoterico, e per questo, purtroppo non c’è soluzione.

Riguardo il secondo punto ci sono studiosi della Libera Muratoria che con i loro studi hanno fuorviato non poco la corretta comprensione della stessa. Citiamo Margareth Jacob per tutti:

*“L’attrattiva delle prime logge dell’Europa continentale fu l’atmosfera costituzionale che vi aleggiava. Nell’ambito delle*

---

<sup>25</sup> W. L. Wilmshurst, *Ibidem*, pagg. 46-47.

logge, i fratelli esercitavano nuove forme di potere e si cimentavano nella pratica del governo e dell'opposizione"<sup>2</sup>; "Il discorso massonico, quale che fosse la lingua dell'Europa che lo veicolava, e pur consentendo alle particolarità agli interessi locali di esprimersi, si collocava in una cornice retorica di origine britannica e invariabilmente civica, ovvero politica, perlopiù progressista e riformatrice"<sup>4</sup>; "L'elemento centrale dell'istanza massonica fu il suo intento di essere politica"<sup>7</sup>; "L'assunto speciale del presente libro è che l'esperienza massonica nell'intero continente europeo occidentale – da Edimburgo a Berlino, dagli anni trenta agli anni ottanta del secolo XVIII – abbia avuto un carattere decisamente civile e, pertanto, sia stata un'esperienza di tipo politico"<sup>8</sup>. Tali asserzioni convogliano un'immagine della Libera Muratoria totalmente distorta e lontana dalla realtà dei fatti. Sono, come si vede, teorie fondate sull'idea che alla base delle origini della Libera Muratoria vi siano state motivazioni sostanzialmente 'politiche' e la possibilità che la Libera Muratoria possa essere rappresentata *anche* come un *Ordine Iniziatico* non sfiora assolutamente la mente della storica statunitense. In tutte le frasi citate, come si è visto, non c'è alcun riferimento ai rituali, al loro contenuto esoterico ed iniziatico, nulla. La Libera Muratoria diviene nient'altro che una 'associazione' come tante altre, la Jacob infatti ribadisce che: "Certe caratteristiche dell'associazione massonica non differiscono in nulla da quelle di molte altre società private sorte in Europa nel corso del XVIII secolo. I membri di queste società, presentati e scelti da altri membri, versavano quote associative, partecipavano alle riunioni, votavano e discutevano, assicuravano lealtà, cercavano convivialità e in alcuni casi perseguivano il perfezionamento personale."<sup>11</sup>.

<sup>2</sup> Margaret C. Jacob, *Massoneria illuminata*, Einaudi, Torino, 1995, Pag.5. Titolo originale, *Living the Enlightenment, Freemasonry and Politics in Eighteenth-Century Europe*, Oxford University Press, 1991.

<sup>4</sup> *Ibidem*, pag.14.

<sup>7</sup> *Ibidem*, pag.26.

<sup>8</sup> *Ibidem*, pag.27.

<sup>11</sup> *Ibidem*, pag.32.



I miei sforzi, con il vostro aiuto, sono diretti al riconoscimento della dignità della Libera Muratoria in forza della collocazione storica, filosofica ed esoterica che la stessa merita di diritto, avendo rappresentato negli ultimi tre secoli uno dei più interessanti movimenti esoterici della storia del pensiero Occidentale.

Tuttavia, la parte più ardua di questo progetto è quella relativa alla sua 'realizzazione', dimostrare cioè che la Libera Muratoria rappresenta una vera e propria 'Scuola Iniziatica', non soltanto in teoria, ma nei fatti.